

## **XVI Domenica**

### **del Tempo Ordinario**

*„...perché non succeda che raccogliendo la zizzania,  
con essa sradichiate anche il grano...”*

(Mt 13,29)

**Domenica 19 Luglio 2020**



[Clicca sull'immagine per vedere il filmato Mt 13, 24-43](#)

## Premessa

### La Pazienza

Una tendenza spontanea degli uomini è quella di ripartire l'umanità in *due grandi categorie*: i buoni da una parte, i cattivi dall'altra. Questa tendenza è presente anche sul piano religioso. Si invocano benedizioni su di sé, sulla propria famiglia, sulla propria nazione; le maledizioni colpiscono gli altri, i nemici, quelli che si oppongono.

### La pazienza di Dio...

Da una lettura superficiale della Bibbia (dei salmi specialmente) si potrebbe ricavare, forse, l'impressione di un Dio impaziente, che «brucia le tappe». Gli appelli alla vendetta sono assai frequenti (*1 Re* 18,40; *Sal* 82 e 108). Ma i passi più notevoli della Bibbia smentiscono questa impressione. Elia, pieno di zelo geloso, comprende, a sue spese, che Dio non sta nell'uragano o nel terremoto, ma nella brezza leggera, nel soffio del vento più delicato (*1 Re* 19,9.13). Giacomo e Giovanni si sentono rimproverare per il loro desiderio di far cadere la folgore sui Samaritani che non accolgono Gesù (*Lc* 9,51.55; *Mt* 26,51). La Scrittura è il libro della pazienza divina che sempre differisce il castigo del suo popolo (*Es* 32,7-14). I profeti parlano di collera di Dio. Ma la collera non è l'ultimo e definitivo momento della manifestazione divina: il perdono vince sempre. Dio è ricco di grazia e di fedeltà ed è sempre sollecito a ritirare le sue minacce quando Israele si incammina nuovamente sulla via della conversione (prima lettura). Gesù inaugura il regno degli «ultimi tempi», non come giudice che separa i buoni dai cattivi, ma come pastore universale, venuto prima di tutto per i peccatori. Non esclude nessuno dal regno: tutti vi sono convocati, tutti vi possono entrare. In ogni atteggiamento della sua vita, Gesù incarna la pazienza divina. Nessun peccato può tagliare irrimediabilmente i ponti con la potenza misericordiosa di Dio (vangelo). La Chiesa, corpo di Cristo, ha per missione di incarnare tra gli uomini la pazienza di Gesù. Il suo compito quaggiù è di *rivelare il vero volto dell'amore*. Qui in terra, al grano è sempre mescolata la zizzania, e la linea di demarcazione tra l'uno e l'altra non passa attraverso le pagine dei registri parrocchiali o per i confini delle nazioni, ma nel cuore e nella coscienza di ogni uomo. Si deve sempre ricordare che la separazione fra i buoni e i cattivi non si farà che al di là della morte.



### ... di un Dio misericordioso

Non c'è dubbio che l'idea che uno si fa di Dio condiziona il suo comportamento nei confronti di Dio (adorazione, preghiera...), e nei suoi rapporti col prossimo. Si è portati, cioè, a prolungare verso gli altri i rapporti che si sono instaurati con Dio. La parola di Dio (prima lettura e vangelo) porta avanti un discorso molto chiarificatore sul concetto e sull'immagine di Dio. Dio accetta lo scandalo dell'uomo limitato, cattivo, e Cristo sembra addirittura provocarlo con il suo comportamento, trattando liberamente con buoni e con cattivi, con giusti e peccatori. Egli non annuncia una comunità di puri e di santi. E paziente con tutti e lascia ai peccatori il tempo di maturare la propria conversione.

Anche lo scandalo di una Chiesa mediocre, peccatrice, compromessa, lontana dall'ideale evangelico della purezza, della santità, del disinteresse, non deve turbare. Essendo fatta di uomini e vivendo immersa nel mondo, la Chiesa corre continuamente il rischio di contaminarsi col mondo e di veder crescere, all'interno delle sue file, le piante della zizzania accanto al grano buono. Alcuni cristiani vorrebbero ricorrere ai mezzi violenti e risolutivi: scomunicare i membri più deboli, bruciare gli eretici, gettare con violenza le esigenze del Vangelo in faccia a



cristiani e non cristiani con la politica *dell'aut-aut*, o *con me o contro di me*... Alla base di questi atteggiamenti ci sono due distorsioni. Una errata idea di Dio: un Dio geloso degli uomini, pronto a scagliare i suoi fulmini; quindi un Dio gretto, meschino, non il Dio Padre misericordioso; una mancanza di fiducia in Dio e quindi di speranza, che genera paura e insicurezza.

### ...che rispetta i ritmi di crescita e di maturazione

Invece il regno di Dio tollera i malvagi e i peccatori, perché ha una incrollabile fiducia nell'azione di Dio che sa attendere la libera decisione dell'uomo. Papa Giovanni ha scritto: «La dolcezza è la pienezza della forza». Non dunque una accettazione passiva degli avvenimenti e neppure una qualunque bonomia, ma un atteggiamento costruttivo di tolleranza, di pazienza e di rispetto dei tempi e dei ritmi della crescita, sia all'interno della vita delle comunità come delle singole persone, ed una attenzione attiva ai momenti di grazia e ai segni dei tempi che puntualmente faranno la loro comparsa.



[Clicca sull'immagine di Gesù qui in basso per vedere il Cartone animato sulla parabola della zizzania.](#)



**Introduzione alla celebrazione**  
**della Liturgia della Parola della Domenica XVI del Tempo Ordinario**  
**con indicazioni utili per la preparazione**

La realizzazione della presente liturgia può essere fatta o **individualmente**, o insieme alla **famiglia**. In questo caso ci si può dividere le parti per coinvolgere l'intero gruppo familiare.



Preparate in salotto o in altro ambiente adatto un tavolo mettendo una tovaglia di colore bianco – il bianco è il colore liturgico della Pasqua – e collocate un'immagine di Gesù, un crocifisso e la **Sacra Scrittura** con la pagina del Vangelo di oggi (Mt 13, 24-43). Accanto all'immagine mettete una **candela** e se avete la possibilità anche un **piccolo vasetto con i fiori**. Fatti questi preparativi - se siete in famiglia - dividetevi le parti da leggere. Qualcuno farà da *Guida*, qualche altro da *Letto*.

Sarebbe opportuno stamparsi questa liturgia su carta, ma se non fosse possibile, andate con il telefonino sul sito della Missione e leggete il testo direttamente sul vostro telefonino. Tutto è pronto a questo punto per iniziare la Liturgia della Parola di Pasqua

La Liturgia della Parola proposta in questo sussidio **non è la celebrazione della Messa**. Tuttavia essa consente - secondo le modalità che le sono proprie - di radunarsi attorno alla „*Mensa della Parola di Dio*“ per lodare e santificare il Signore nel giorno della *Pasqua del Signore*.

Durante questa Celebrazione avrete la possibilità di fare anche la „**Comunione Spirituale**“ dal momento che siete impossibilitati a fare quella sacramentale. (Tuttavia la possibilità della „**Comunione Spirituale**“ è solo una possibilità. Sarete voi a decidere se farla oppure no. Ognuno deve decidere per sé se vuole farla. La presente liturgia la *propone*, ma *non la impone*. Si può quindi terminare la presente liturgia anche senza fare la Comunione spirituale, che tuttavia consigliamo vivamente di fare se non vi sono cose gravi che la impediscano). Qui di seguito una breve spiegazione su cosa sia la „**Comunione Spirituale**“.

### **Cos'è la „Comunione spirituale“?**

Scrivono **sant'Alfonso Maria de' Liguori** nel suo libro *Visite al Santissimo Sacramento e a Maria santissima* a proposito della Comunione spirituale: „*La Comunione spirituale consiste, secondo san Tommaso, in un desiderio ardente di ricevere Gesù sacramentato ed in un abbraccio amoroso come già fosse ricevuto.*“



Con *Comunione spirituale* si intende una preghiera mediante la quale il fedele esprime il desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesù-Eucaristia, pur senza prendere materialmente la Comunione sacramentale, cioè l'Eucaristia in vero Corpo e vero Sangue di Cristo, nell'ostia consacrata. Per

quanto gli effetti della Comunione spirituale siano abbondanti, non giungono ad eguagliare quelli della Comunione sacramentale.

### Perché e quando si fa la comunione spirituale?

Alla base della scelta di fare la Comunione spirituale può esserci l'impossibilità - materiale o morale - da parte del fedele di ricevere la Comunione sacramentale. Rispetto alla Comunione sacramentale, infatti, la Comunione spirituale può essere fatta ogni volta che il fedele lo voglia e in qualsiasi momento della giornata o luogo. La Comunione spirituale è fra le pratiche ascetiche più fruttuose, diffuse ed antiche, come testimoniato da molti santi e da esperienze mistiche. Fra i santi più noti legati alla pratica della Comunione spirituale si annoverano Tommaso d'Aquino, Alfonso Maria de' Liguori, Caterina da Siena, Margherita Maria Alacoque, Francesco di Sales e Josemaría Escrivá.



### La Comunione spirituale rende superflua la Comunione sacramentale?

**Absolutamente no!** La Comunione sacramentale è e rimane *aspirazione e desiderio* di ogni cristiano.

### Si può fare la Comunione spirituale quando si è in peccato?

A differenza della Comunione sacramentale, la Comunione spirituale **può essere fatta anche se non si è pienamente in grazia di Dio.** Il proposito di andarsi a confessare, unito al pentimento dei peccati commessi, può essere già un segno che la grazia di Dio ci ha raggiunti, sebbene non si sia ancora fatta la confessione sacramentale, che si promette comunque di fare non appena sarà possibile.

### Cosa dire, come pregare per fare la comunione Spirituale?

Il Cristianesimo non è religione di "formule magiche". Non esiste perciò uno speciale "insieme di parole" che possa darci garanzia di ottenere la Comunione spirituale. Esistono diverse formule verbali di Comunione spirituale che devono però essere accolte come spunto di riflessione personale e veicolo del *desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesù Eucaristia*. Per questo non c'è formula che dia più garanzie di un'altra, anzi spesso domandando con parole proprie o con elevazioni del cuore o della mente si ottengono i maggiori effetti spirituali, che sempre dipendono anche dalle disposizioni interiori. La preghiera che segue è una delle forme possibili che suggeriamo in questa celebrazione: **Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.** (Breve pausa in cui unirsi a Gesù) **Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te; non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.**



# Liturgia della Parola di Dio

## XVI Domenica

### del Tempo ordinario

#### 1. Rito iniziale

##### Antifona d'Inizio

Ecco, Dio viene in mio aiuto,  
il Signore sostiene l'anima mia.  
A te con gioia offrirò sacrifici  
e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

**Guida:** Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen!**

**Guida:** Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo sia con tutti noi.

**Amen!**

**Guida:** Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Amen!**

#### 2. Liturgia della Parola

##### Prima Lettura Sapienza 12, 13.16-19

*Dopo i peccati tu concedi il pentimento*

*Dal libro della Sapienza*

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose,  
perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto.  
La tua forza infatti è il principio della giustizia,  
e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti.  
Mostrici la tua forza  
quando non si crede nella pienezza del tuo potere,  
e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono.  
Padrone della forza, tu giudichi con mitezza  
e ci governi con molta indulgenza,  
perché, quando vuoi, tu eserciti il potere.  
Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo  
che il giusto deve amare gli uomini,  
e hai dato ai tuoi figli la buona speranza  
che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

**Parola di Dio / Rendiamo Grazie a Dio**

## Salmo Responsoriale da Salmo 85 (86)

**Ritornello:** *Tu sei buono Signore e perdoni* [\*\(Clicca sull'immagine per ascoltare il canto\)\*](#)

Tu sei buono, Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.  
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera  
e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Tutte le genti che hai creato verranno  
e si prostreranno davanti a te, Signore,  
per dare gloria al tuo nome.  
Grande tu sei e compi meraviglie:  
tu solo sei Dio.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,  
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,  
volgiti a me e abbi pietà.



## Seconda Lettura Rm 8,26-27

### *Lo spirito intercede con gemiti inesprimibili*

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio / **Rendiamo grazie a Dio**

## Canto al Vangelo

[Cliccare sulla parola Alleluia per il canto](#)

**Alleluia, Alleluia.**

*Ti rendo lode Padre, Signore del Cielo e della Terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno*

**Alleluia, Alleluia.**



## Vangelo Mt 13, 24-43

*Lasciate che l'una e l'altra crescano insieme fino alla mietitura*

*Clicca sull'immagine di Gesù per ascoltare una riflessione sul vangelo di oggi.*

*Dal Vangelo secondo Matteo*

[ In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispose loro: “Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccoglierla?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano.

Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece ril ponetelo nel mio granaio”].

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».



Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore

**Lode a te o Cristo**

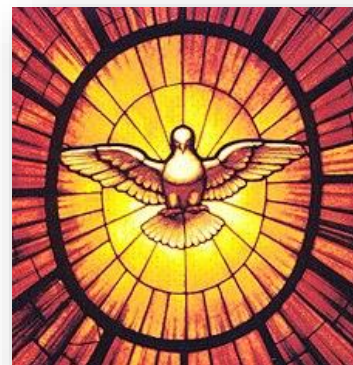


*A questo punto si può fare un momento di silenzio e riflettere sulla Parola di Dio appena letta/ascoltata oppure si possono leggere i commenti riportati qui di seguito. Consigliamo di ascoltare il canto „Santo Spirito“ prima di iniziare la lettura. Il testo del canto qui di seguito.*

## **Santo Spirito**

### *Rinnovamento nello Spirito Santo*

Spirito d'amore vieni in noi,  
Spirito consolatore vieni in noi,  
Spirito di preghiera vieni in noi,  
Spirito di adorazione vieni in noi.  
Santo Spirito vieni in noi  
Santo Spirito vieni in noi  
Vieni in noi!  
Spirito di potenza vieni in noi,  
Spirito liberatore...  
Santo Spirito vieni in noi  
Santo Spirito vieni in noi  
Vieni in noi!...oh... oh... Vieni su di noi!



## **1. Commento**

### **Impariamo ad essere grano buono**

Domenica scorsa abbiamo ascoltato la parabola del seminatore e del seme sparso su terreni diversi. Oggi, invece, ci sono proposte tre parabole: quella della zizzania, del granello di senape e del lievito.

Iniziamo dalla prima: Gesù dice che un uomo semina nel suo campo del buon seme. Ma mentre tutti dormono il suo nemico viene a seminare in mezzo al grano la zizzania: quando dunque la messe porta frutto ecco apparire, inestricabilmente mescolati, il buon grano e la zizzania. Allora alcuni servi zelanti si offrono di estirpare la zizzania, ma il padrone si oppone: «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura». Solo allora egli darà ordine di separare il grano dalla zizzania, raccogliendo il primo nel granaio e bruciando l'altra: solo allora e solo lui, il Signore, farà questa azione di separazione; non prima e non noi, suoi servi!

Dio semina la sua Parola e con le sue energie di vita lavora instancabilmente per instaurare il suo Regno. Eppure siamo costretti a constatare, accanto al bene, la scandalosa presenza del male, opera del Nemico, di Satana: il male attraversa l'umanità, la chiesa e - se vogliamo riconoscerlo - anche il cuore di ciascuno di noi. E spesso, ammonisce Gesù, contribuiamo al suo diffondersi con la nostra scarsa vigilanza, con il nostro dormire... Ma di fronte alla dolorosa scoperta di questa compresenza di grano e di zizzania la reazione sbagliata è quella di cedere alla tentazione dell'impazienza, pretendendo di operare noi il giudizio che spetta a Dio e al Figlio dell'uomo quando verrà nella sua gloria (cf Mt 25,31-46). Ci sono sempre nella chiesa coloro che si presumono giusti e, accecati dalle loro certezze, vorrebbero una comunità di puri: ma Dio solo conosce i veri giusti e nel giorno del giudizio, della mietitura (cf Gl 4, 13; Ap 14, 15-16), li rivelerà e li accoglierà nel suo Regno! Il Signore, dunque, pensa diversamente da noi, perché è «un Dio di pietà, compassionevole, lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele», come abbiamo pregato nel salmo responsoriale. Questa parabola,

pertanto, diventa la parabola della pazienza di Dio, che è la forza e l'amore di Dio «*che ha cura di tutte le cose [...] ed è indulgente verso tutti*». Egli, quindi, giudica con mitezza e governa con indulgenza, come ci ricorda il libro della Sapienza.

Il Regno - dice ancora Gesù - è simile a un granellino di senape seminato in un campo: è un seme piccolissimo eppure, «*una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami*». Qui l'attenzione cade sullo sviluppo straordinario del seme, sullo scarto tra la sua piccolezza iniziale e la sua grandezza finale. Ciò significa che il discepolo di Gesù Cristo deve capire che la vera grandezza non appartiene a questo mondo, all'oggi, bensì al futuro, ossia quando entrerà nel Regno, nella Gerusalemme celeste, perché il futuro dipende proprio dalla piccolezza dell'oggi. Pensiamo a san Francesco d'Assisi: un giovane di mondo, cresciuto in mezzo agli agi di una famiglia borghese, il quale è diventato il santo poverello, un gigante di umiltà e di penitenza. Pensiamo a san Francesco Saverio: nobile vanerello, che sognava di ricomporre il patrimonio di famiglia e di recuperare lo splendore del casato; è diventato il missionario instancabile dell'Asia, un monumento di dedizione eroica alla causa del Vangelo. Pensiamo a Charles de Foucauld: giovane passionale, caduto nella bassezza del peccato. Eppure, per grazia di Dio, dall'abisso del peccato ha scalato la montagna della santità. E la lista potrebbe continuare.



Ed infine Gesù si serve di un'altra similitudine: una donna prende del lievito e lo mescola «*in tre misure di farina*» (circa 40 kg di farina). Eppure l'insospettata forza del lievito fa fermentare tutta la pasta. L'attenzione si concentra qui sulla potenza del lievito: piccola cosa, ma capace di causare una grande trasformazione. È proprio così: la vita di Gesù era piccola cosa, pressoché sconosciuta agli storici del tempo; ma in lui, l'uomo su cui Dio ha regnato totalmente, era celata la potenza del Regno, offerto a tutti gli uomini...

Siamo dunque chiamati alla pazienza, alla piccolezza, al nascondimento: nel vivere con libertà e intelligenza queste realtà sta la nostra possibilità di accogliere il Regno annunciato da Gesù, cioè di fare obbedienza a lui, chicco di grano caduto a terra e morto per portare molto frutto (cf Gv 12,24).

Impariamo ad imitare il Signore mantenendo la pace del cuore, la serenità della vita spirituale anche quando le cose non vanno per il loro verso, vivendo fiduciosamente anche di fronte agli insuccessi non in modo passivo e rassegnato, ma operando saggiamente perché la zizzania diventi il grano buono per i granai del Regno.

## 2. Commento

### Dio parla all'uomo intelligente e libero

Il vangelo di questa sedicesima domenica del tempo ordinario ci offre la lettura di tre parabole sul Regno raccontate da Gesù alla folla che lo seguiva, alla quale vuole indicare una precisa strada per la salvezza, che consiste essenzialmente in tre fondamentali atteggiamenti e comportamenti: evitare il male (la zizzania), seminare il bene (la senape), far crescere il regno di Dio (il lievito). Esaminiamo in dettagli le varie pericopi del testo del Vangelo di Matteo, oggetto di riflessione per questa nostra trasmissione. L'inquadratura storica e geografica del racconto è subito detta nel versetto iniziale: "In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo". E qui entriamo nel merito della prima parabola, che poi verrà spiegata a conclusione del testo.

E si tratta del buon grano e della zizzania. Il brano si ferma più nell'evidenziare la zizzania, cioè il male, che si insinua nella vita delle persone e delle comunità e che limita l'espansione del Regno di Dio. Questa zizzania è la divisione, è la conflittualità, è la gelosia, la guerra, l'odio, il risentimento. In poche parole tutto ciò che è espresso della cattiveria umana e spirituale che porta il singolo come la comunità a crescere nella santità e non solo nel numero dei credenti. Il nemico di tanto invisibile è il diavolo, è satana che è il divisore per eccellenza, in quanto non aggrega, se non per raggiungere il male, e unisce, ma semplicemente divide e semina odio e violenza in ogni ambiente. Questo principe del male opera nascostamente e apertamente. Purtroppo non abbiamo potere di fermare il male, se non noi stessi. Per cui il male vive e cresce con il male, si confonde spesso e a volte anche le persone vedono per bene ciò che è oggettivamente male e male ciò che è invece bene. Come ci ricorda il brano del vangelo, alla fine dei tempi, nel giudizio universale ci sarà questa cernita e allora il grano avrà una destinazione di sopravvivenza per la vita eterna, la zizzania una sopravvivenza per la morte eterna. Paradiso ed inferno sono indicate come vie alternative ad tipologia di salvezza da cui non può prescindere.

La seconda del vangelo di oggi è dedicata alla mini parabola della senape "che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami". Chiaro riferimento all'avanzamento del regno di Dio tra gli uomini, se questi non frappongono ostacoli di varia natura per limitarne la crescita o addirittura bloccarla. Sappiamo quanto sia vero tutto questo in certi ambienti culturali e politici che sono antitetici al vangelo e alla Chiesa e quindi ostacolano il suo operato nel campo della spiritualità e della religiosità. Una terza pericope, il Vangelo di Matteo oggi la dedica ad un'altra parabola quella del lievito, espressa in pochissime parole, "lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata.

Un'operazione di unificazione ed armonizzazione di compattezza di tutte le parti, di amalgama e di armonia. E' qui espressa l'immagine della Chiesa che deve essere unita nel nome della Santissima Trinità, guidata dallo Spirito Santo. Cosa difficile, da sempre, realizzare, specialmente nel nostro tempo con la varietà di opinioni e addirittura di dottrina e di insegnamento, sfuggiti alla verifica di autenticità dalle mani del Magistero e della Chiesa. Tre quindi precisi insegnamenti e indicazioni di direzione di marcia per quanti vogliono seguire la via stretta della salvezza e non quella larga della perdizione. D'altra parte, Gesù stesso spiega ai presenti che lo ascoltano con attenzione in modo



interessato il perché di questo suo modo di illustrare il suo pensiero e la sua religione, “perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo. La motivazione di questo dire, è così manifestata e chi vuole capire, capisce, chi invece non vuole capire e soprattutto convertirsi, fa finta di niente, di non aver ascoltato ed inteso e quindi di non aver nessun obbligo morale verso quale insegnamento. Tuttavia, Gesù, una volta che si trova a tu a tu con il gruppo ristretto degli apostoli, dietro loro richiesta, spiega la prima e più importante parabola, quella della zizzania: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno.

La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli”. Gesù quindi anticipa anche quello che sarà il giudizio definitivo sulla storia: “Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!». Prestare attenzione a questi insegnamenti di Cristo è un atto di fede, che impegna la sincera volontà di rinnovarsi e convertirsi e specialmente quella di vivere una vita santa nella semplicità e nella essenzialità, come spero abbia prodotto nel cuore dei fedeli atteggiamenti nuovi in base a quanto stiamo vivendo ed attraversano a causa della pandemia.

Nella prima lettura di questa domenica troviamo un forte appello per la giustizia che il futuro messia dovrà sensibilizzare quanti amano sinceramente Dio e fanno di Lui il riferimento del loro pensare ed agire nella vita quotidiana. Un Dio giusto che ama la giustizia e detesta l'empietà. La forza di questo nostro Dio è la mitezza, l'indulgenza verso di tutti, l'amore e la misericordia. Così fotografa l'identità di Dio il libro della Sapienza, nel brano della prima lettura di oggi. Egli, infatti, “Padrone della forza, giudica con mitezza e governa l'umanità con molta indulgenza, perché, quando vuole, esercita il potere. E con questo modo di agire ha insegnato a quanti hanno fede che il giusto deve amare gli uomini. Questo nostro Dio in cui crediamo ha dato a noi suoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, Lui ci concede il pentimento se chiediamo umilmente perdono e riconosciamo le nostre misere colpe ed i nostri gravi peccati.

Fa da sintesi alla parola di Dio sui temi che essa ci propone in questa domenica, il breve brano della seconda lettura di oggi che è tratto dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani, che data la brevità, la sostanza delle cose che dice e l'estrema sintesi teologica delle varie verità di fede che noi professiamo, è necessario riportarlo integralmente: “Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio”. Siamo quindi certi che nelle nostre fragilità e miserie Dio non ci abbandona, ci sostiene nella conversione, mediante una preghiera sentita e sincera, e sapendo il Signore tutto quello che siamo e chi siamo, nella nostra vera identità spirituale e morale, intercede per noi perché ritorniamo ad essere sue creature che rispettano il Creatore, come preghiamo oggi nella orazione di inizio della celebrazione eucaristica: “Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della Chiesa, perché si ravvivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno.

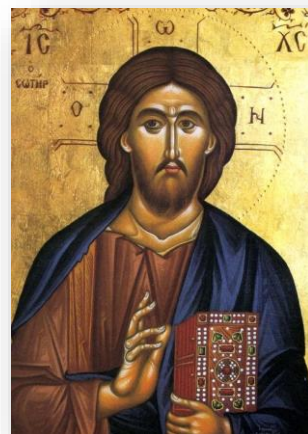
### 3. Commento

*Inizio del trattato «Sui misteri» di sant'Ambrogio, vescovo (Nn. 1-7; SC 25 bis, 156-158) Non basta essere chiamati cristiani, ma bisogna esserlo davvero*

*Dalla «Lettera ai cristiani di Magnesia» di sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire (Intr.; Capp. 1, 15, 2; Funk 1, 191-195)*

Ignazio, detto anche Teoforo, alla chiesa benedetta dalla grazia di Dio Padre, in Cristo Gesù nostro Salvatore: in lui saluto questa chiesa che è a Magnesia sul Meandro e le auguro di godere ogni bene in Dio Padre e in Gesù Cristo. Ho appreso che la vostra carità è perfettamente ordinata secondo Dio.

Ne ho provato grande gioia e ho deciso di rivolgere a voi la parola nella fede di Gesù Cristo. Insignito di un'altissima onorificenza, cioè delle catene che porto ovunque con me, canto le lodi delle chiese e auguro loro l'unione con la carne e lo spirito di Gesù Cristo, nostra vita eterna, nella fede e nella carità, più desiderabile e preziosa d'ogni bene. Auspicio per loro soprattutto l'unione con Gesù e il Padre. In lui resisteremo a ogni assalto del principe di questo mondo, sfuggiremo dalle sue mani e giungeremo a Dio. Ho avuto la grazia di vedervi nella persona del vostro vescovo Damas, uomo veramente degno di Dio, dei santi presbiteri Basso e Apollonio e del diacono Sozione, mio compagno nel servizio del Signore.



Possa io trarre profitto dalla presenza di Sozione, perché è sottomesso al vescovo come alla grazia di Dio e al collegio dei presbiteri come alla legge di Gesù Cristo. Non dovete approfittare della giovane età del vescovo, ma avere per lui ogni rispetto, considerando l'autorità che gli è stata conferita da Dio Padre. So che fanno così anche i venerandi presbiteri, che non abusano della sua evidente età giovanile, ma, da uomini prudenti in Dio, gli stanno soggetti vedendo in lui non la sua persona, ma il Padre di Gesù Cristo, vescovo di tutti. Ad onore di colui che ci ama conviene ubbidire senza ombra di finzione perché altrimenti non si inganna questo vescovo visibile, ma si cerca di ingannare quello invisibile. Qui non si tratta di cose che riguardano la carne, ma Dio, che conosce i segreti dei cuori.

Non basta essere chiamati cristiani, ma bisogna esserlo davvero. Ci sono alcuni che hanno sì il nome del vescovo sulle labbra, ma poi fanno tutto senza di lui. Mi pare che costoro non agiscano con retta coscienza, perché le loro riunioni non sono legittime, secondo il comando del Signore. Tutte le cose hanno fine, e due termini ci stanno davanti la vita e la morte. Ciascuno andrà al posto che gli spetta. Vi sono, per così dire, due monete, quella di Dio e quella del mondo, e ciascuna porta impresso il proprio contrassegno. I non credenti hanno l'impronta di questo mondo, ma i fedeli che sono nella carità portano impressa l'immagine di Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo. Se noi, con la grazia sua, non siamo pronti a morire per partecipare alla sua passione, la sua vita non è in noi.

### 3. Atto penitenziale

**Guida:** Dio ha tanto amato il mondo da darci il Figlio suo unigenito. Convertiamo il nostro cuore ad un amore così e chiediamo perdono per i nostri peccati

*Breve pausa di silenzio.*

**Guida:** Signore Gesù , che semini la tua parola nel nostro cuore, abbi pietá di noi.

**Signore, pietá!**

**Guida:** Cristo Gesù, che apri i nostri occhi, abbi pietá di noi.

**Cristo, pietá!**

**Guida:** Signore Gesù, che offri la tua vita per noi , abbi pietá di noi.

**Signore, pietá!**

**Guida:** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen!**

### 4. Segno di Pace

**Guida:** Annunciamo a tutti che la riconciliazione con il Padre é frutto del mistero pasquale, di Gesù morto e risorto. Scambiamoci un gesto di pace.

*Tutti si scambiano la pace. Chi dovesse trovarsi da solo abbraccia spiritualmente tutti i fratelli del mondo.*



### 5. Professione di Fede

**Guida:** In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

*«Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.*

### 6. Preghiera dei fedeli

**Guida:** Fratelli e sorelle, chiediamo a Dio di aiutarci ad entrare nel suo Regno, e di avere pazienza con noi. Offriamogli il nostro impegno nella costruzione del Regno dei cieli qui, nel nostro tempo. Diciamo insieme:

**Ascoltaci, o Signore!**

**Lett.:** Per la chiesa, che ha la responsabilità della crescita del Regno di Dio: perché con l'amorevolezza paziente di Gesù non si stanchi di invitare tutti ad entrarvi, sollecitando la partecipazione di tutti. Preghiamo:

**Lett.:** Per coloro che sono duri ed intransigenti nei loro giudizi e nei loro atti: sappiano essere più disponibili e rispettosi della vita e delle scelte degli altri. Preghiamo:

**Lett.:** Per la nostra Missione: l'Eucarestia sia il culmine e la fonte della nostra comunione con la Parola di Dio e con la presenza di Cristo nella nostra vita quotidiana di famiglie, di lavoratori, di amici e di gruppi. Preghiamo:

**Lett.:** Su tutti coloro che soffrono a causa di malattie e non hanno speranza di guarire. Preghiamo:

**Lett.:** Preghiamo per il personale sanitario, il servizio d'ordine, i volontari, i militari. Proteggili, o Signore, e consolali nello sconforto. Preghiamo:

**Lett.:** Consola Signore tutti coloro che hanno perso una persona cara, con la certezza che a tutti è riservato un posto nella casa del Padre tuo. Preghiamo:

**Lett.:** Preghiamo per gli scienziati, affinché scoprano presto un rimedio a questa terribile pandemia. Il tuo Spirito di sapienza, o Signore, illumini il loro intelletto e li guidi verso la soluzione migliore. Preghiamo:

**Lett.:** Preghiamo per le famiglie che hanno perduto a causa della pandemia i loro cari senza averli potuto abbracciare o sentire un'ultima volta. Il Signore dia loro conforto e la speranza di riabbracciarli un giorno nell'eternità. Preghiamo.

**Guida:** O Padre, volgiti a noi nella tua grande tenerezza. Aiutaci a sentirti accanto a noi oggi e per tutti i giorni della nostra vita. Per Cristo Nostro Signore. **Amen!**

## 7. Rito della „Comunione spirituale“

*Terminata la preghiera dei fedeli ci si dispone per prepararsi a ricevere la „Comunione Spirituale“. Come già detto nell'introduzione questa parte, anche se vivamente consigliata, si può saltare passando al punto successivo (8) dopo aver recitato la preghiera del Padre nostro per concludere la liturgia.*



**Guida:** Fratelli e sorelle, il Signore dopo averci parlato, ci chiede di entrare nella nostra casa, nel nostro cuore. Disponiamoci a riceverlo con una preghiera silenziosa.

### *Momento di Silenzio*

**Guida:** Siamo qui raccolti attorno alla „mensa della tua Parola“ per prepararci a riceverti nel nostro cuore perché lo *desideriamo ardentemente*. Preghiamo con le Parole che Gesù ci ha insegnato:

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen!**

**Guida:** Ecco arrivato il momento in cui ci prepariamo insieme a ricevere Gesù come „Comunione Spirituale“. Recitiamo con tutto il cuore, con tutta la nostra attenzione, questa preghiera:

**Preghiera per fare la Comunione spirituale**

*Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento.*

*Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.*

*Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,*

*vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.*

*(Breve pausa in cui unirsi a Gesù)*

*Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi*

*unisco a Te; non permettere che io mi abbia*

*mai a separare da Te. Amen!*

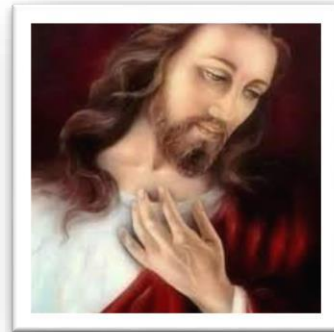


*Si fa un momento di silenzio. Quindi si prega insieme il Salmo 115*

**Guida:** Preghiamo insieme il Salmo 115

*Amo il Signore perché ascolta  
il grido della mia preghiera.  
Verso di me ha teso l'orecchio nel  
giorno in cui lo invocavo.*

*Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi.  
Mi opprimevano tristezza e  
angoscia e ho invocato il nome  
del Signore: «Ti prego, Signore,  
salvami». Buono e giusto  
è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.*



*Il Signore protegge gli  
umili: ero misero ed egli mi ha  
salvato.*

*Ritorna, anima mia, alla tua pace,  
poiché il Signore ti ha beneficato; egli  
mi ha sottratto dalla morte, ha  
liberato i miei occhi dalle lacrime, ha  
preservato i miei piedi dalla caduta.  
Camminerò alla presenza del Signore  
sulla terra dei viventi.*

*Amen!*

## 8. Rito di conclusione

**Guida:** Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Figlio tuo Gesù.

**Amen!**

**Guida:** Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

**Amen!**

**Guida:** L'aiuto del Signore Risorto sia la nostra forza. Andiamo in pace. Alleluia, Alleluia.

**Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, Alleluia.**



*Clicca sull'immagine per ascoltare il canto*

**„Lui verrà e ti salverà“**

## AVVERTENZE

Il presente sussidio è stato elaborato dal Team Pastorale della Missione Cattolica Italiana di Mannheim e finalizzato alla formazione spirituale della comunità e **non ha fini di lucro**.

Fonti per l'elaborazione di questo sussidio:

- [www.maranatha.it](http://www.maranatha.it)
- qumran2.net
- youtube
- [lagioiadellapregiera.it](http://lagioiadellapregiera.it)
- <http://www.iotibenedico.info>

Le immagini sono state trovate tramite il motore di ricerca Google e sono state scelte per accompagnare i testi del presente sussidio. Per le pubblicità che vengono mostrate sui video youtube da noi indicati non siamo responsabili.